

in casa

■ Compostiere domestiche, come e dove

Il compostaggio domestico, se attuato in modo sistematico, consente innanzitutto di ridurre il volume dei rifiuti da smaltire ed eliminare gli odori dai cassonetti dei rifiuti. In realtà si tratta di un'attività che viene da sempre praticata nelle aree rurali e che consiste nel raccogliere scarti di origine naturale (deiezioni, paglia, foglie) per farli marcire e poi utilizzarli per migliorare la fertilità della terra. Per "praticare" il compostaggio c'è bisogno di un contenitore chiuso (compostiera o composte) con la base, in modo da rendere i resti di cibo inaccessibili ad animali e insetti. In commercio esistono diversi tipi di compostiere e la scelta va fatta in funzione delle esigenze personali e dell'ambiente in cui va inserita. Per l'assemblaggio basta seguire le istruzioni del produttore. E' comunque buona norma posizionare il contenitore in un luogo ombreggiato e lontano dai luoghi più frequentati. Prima di iniziare a introdurre scarti nella compostiera occorre distribuire sul fondo uno strato (8-10 cm.) di torba fibrosa o foglie secche, che ha la funzione di assorbire i succhi che si formano durante il degrado degli scarti o dei rifiuti. Una volta assemblata si potranno raccogliere tutti gli scarti alimentari liquidi e solidi di origine animale e vegetale senza alcuna limitazione.



■ Con il 34 per cento sul totale dei rifiuti urbani la Toscana sfiora la soglia stabilita dal decreto Ronchi

Raccolta differenziata L'obiettivo è in vista

di Maria Enza Giannetto

O biettivo quasi raggiunto. In materia di raccolta differenziata la Toscana è quasi arrivata al famoso obiettivo 35% del decreto Ronchi, che prevede il raggiungimento di una percentuale tra il 35 e il 50% (in peso) sul flusso complessivo dei rifiuti solidi urbani (Rus). Secondo i dati dell'Agenzia regione recupero risorse (Arrr), nel 2004 sono state, infatti, raccolte in forma differenziata 773.697 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, pari al 34% del totale dei rifiuti prodotti e a un quantitativo pro capite di 215 chilogrammi.

Con queste cifre, la Toscana si piazza al terzo posto della classifica nazionale, dopo Veneto e Lombardia. Il dato relativo, però, non è sufficiente per far salire il Centro Italia in questa classifica. L'Italia della raccolta differenziata, fotografata dal Rapporto Rifiuti 2005 a cura dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e dell'Osservatorio nazionale sui Rifiuti, viaggia infatti a tre velocità e mostra una divisione territoriale molto accentuata tra Nord, Centro e Sud.



A fronte del raggiungimento e superamento dell'obiettivo 35% da parte delle regioni settentrionali (35,5% rispetto al totale), il Centro tocca appena il 18% mentre il Sud stenta, addirittura, a superare l'8%. In ogni caso, in Toscana negli ultimi anni, la quantità di rifiuti raccolti in forma differenziata è cresciuta costantemente - questo secondo i dati Arrr - ed è passata dal 5,9% del 1994 al 34% del 2004. Allo stesso tempo, il materiale recuperato è passato da circa 150.000 tonnellate a oltre 774.000, mentre i rifiuti "indifferenziati" si sono mantenuti stabili intorno al valore di 1,6/1,7 milioni di tonnellate.

Un quadro positivo ma non del

tutto roseo. Mentre la raccolta differenziata aumenta, la produzione di rifiuti solidi urbani cresce esponenzialmente. Nel 2004 sono stati prodotti sul territorio regionale poco meno di 2,5 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani e assimilati, con una media di oltre 693 chilogrammi ad abitante, pari a 1,8 chilogrammi pro capite al giorno.

Di questi, i rifiuti raccolti in forma indifferenziata, circa 1,7 milioni di tonnellate all'anno, sono trattati e smaltiti interamente in Toscana.

Nel 2003, ad esempio, circa il 46% dei rifiuti indifferenziati sono stati sottoposti a un trattamento di selezione, circa il

12% è stato avviato ad incenerimento, mentre il 42% è stato avviato non trattato in discarica. L'aumento della raccolta differenziata permette, comunque, di stabilizzare il flusso verso le discariche dei rifiuti indifferenziati.

Ma quali sono i rifiuti che entrano in questo contenitore "differenziato"? Principalmente carta e cartone. Ogni anno, infatti, ne vengono "stoccati" oltre 257.000 tonnellate, pari al 33% del totale e ad un quantitativo pro capite di 72 chilogrammi all'anno.

Piuttosto alto anche il flusso di rifiuti organici (scarti di cucina, sfalci e potature) con una raccolta di 247.000 tonnellate annue, pari al 32% del totale (70 chilogrammi pro capite).

Seguono vetro, plastica e metallo (96.800 tonnellate, 12,5%), e legno e metalli (100.000 tonnellate).

I rifiuti non organici così raccolti vengono poi selezionati ulteriormente per rientrare nella filiera produttiva. In particolare, la carta e il cartone vengono portati dai gestori della raccolta a impianti di recupero che provvedono a trattare il materiale in ingresso e a conferirlo alle cartiere toscane. Vetro, plastica e lattine vengono in molte parti della Toscana raccolti in forma congiunta (multimateriale) e consegnate a due impianti di trattamento di Empoli (Fi) e Pontedera (Pi), per poi essere consegnati alle industrie del riciclaggio delle diverse filiere.

industria

■ In regione venti gli impianti di compost di qualità



Nel territorio toscano sono attivi 20 impianti (undici pubblici e nove privati) di compostaggio di qualità. Il compost ottenuto da scarti organici "selezionati" alla fonte è un ottimo fertilizzante che viene utilizzato come ammendante in orticoltura, frutticoltura, coltivazioni industriali, florovivaismo, realizzazioni di aree a verde pubblico e di interesse naturalistico. Il compost di qualità controllata ottenuto da scarti "non selezionati" alla fonte viene invece utilizzato nei ripristini ambientali e come materiale per usi tecnici vari.

Gli impianti toscani sono in grado di trattare circa 530.000 tonnellate di rifiuti organici e nel 2003, ne hanno trattate 202.630 tonnellate, ovvero l'attuale flusso di raccolta differenziata della Toscana. Secondo la mappatura dell'Arrr sui dati dell'Arpat (sezione regionale del catasto rifiuti), gli impianti si trovano a Anghiari, Arezzo, Bucine, Borgo San Lorenzo, Montespertoli, San Casciano, Sesto F.no, Monterotondo, Pigtigliano (due), Sorano, Piombino, Massarosa, Viareggio (due), Massarosa, Pontedera, Pistoia, Asciano, Monteroni.



ARCHIMEDE

Consulenza e Formazione per le Aziende

Sede accreditata dalla Regione Toscana per la
Formazione Codice 001712-1 Decreto N°4186

- ▲ Formazione del personale
- ▲ Certificazione di Qualità
- ▲ Ambiente

- ▲ Sicurezza & Igiene sul lavoro
- ▲ Privacy Aziendale
- ▲ Smaltimento Rifiuti

**Sono aperte le iscrizioni ai corsi obbligatori per
Datori di lavoro e R.S.P.P.**

Per adesioni o informazioni contattaci allo 055/7221641
oppure inviaci una mail a formazione@archimede.ws

Archimede S.r.l. - Via del Parlamento Europeo 9/B - 50018 Scandicci (FI)
Internet: www.archimede.ws - E-mail: info@archimede.ws

